

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Settembre

UNA VORAGINE

I ministri stanno apparecchiando i bilanci; a questo nome c'è proprio da sentire rizzarci i capelli! I bilanci sono vere voragini, nel cui fondo non si può proprio vedere, come giorni addietro esclamava la Capitale.

Trattandosi di cifre, pochi ci badano; in Italia meno che altrove, e si ha torto perchè in fondo sono i bilanci che divorano i denari dei poveri contribuenti.

Noi non siamo certo fra quelli che nulla vorrebbero spendere; noi non siamo col Favale che gridò sempre contro ogni spesa per l'esercito, ed anche in questi giorni vi grida, inquantochè noi la patria nostra la vogliamo rispettata e perciò forte in terra e per mare; noi non siamo nemmeno fra quelli che disconoscono l'importanza di tanti pubblici lavori.

Ci limitiamo però a constatare come tutto si risolve in levare di continuo sempre nuovi denari dalle tasche dei contribuenti.

In questo, la destra e la sinistra si assomigliano: si vede che sono due membra di un medesimo corpo.

State a sentire la storia degli ultimi dieci anni, così come risulta dai consuntivi.

Nel 1871, le entrate ordinarie erano di 994 milioni.

Nel 1881, salivano nientemeno che a 1272 milioni.

Non si sono messe gravi imposte, perchè il macinato e tutti i suoi fratelli maggiori e minori vennero prima del 1871: nondimeno senza mettere imposte nuove, oggi lo Stato cava dalle tasche dei contribuenti trecento milioni di più all'anno, quasi un milione al giorno.

A chi dobbiamo questo sforzo di abilità?

A tutti indistintamente, alla destra ed alla sinistra, a Minghetti ed a Depretis, a Sella ed a Magliani.

Quietati, quietati, senza farsi sentire, hanno trovato il modo di levarci di tasca trecento milioni, un po' all'anno, come i padroni di casa che vi crescono la pignore.

E questa è la politica: politica della destra, come politica della sinistra.

Come mai, e perchè vanno entrambe d'accordo in questa spogliazione progressiva?

Una volta c'era il disavanzo da colmare; ma dopo il 1876, questo disavanzo non c'è più.

Ebbene: se non c'è il disavanzo, ci sono le maggiori spese.

Ed anche in questo, la politica ha il suo assioma: dar ad intendere che si fanno economie, ed in-

tanto aumentare ogni anno le spese dello Stato.

Come va, si dovrebbe domandare, che nel 1876 bastavano 1,114 milioni a coprire tutte le spese, ed ora non bastano un miliardo e trecento milioni?

L'affare è semplicissimo. Bel bello, si sono accresciute di oltre 200 milioni all'anno le spese dello Stato.

L'amministrazione centrale nel 1871 costava sette milioni all'anno; nel 1882 ne costa undici!

Le indennità di trasporto e di missione, hanno raddoppiato la loro cifra in un decennio.

Al ministero dell'interno, nel 1871 bastavano 45 milioni: oggi, senza aver accresciuto lo Stato di una sola provincia, costa sessanta milioni all'anno!

Questi sono i risultati della politica!

Il Lanza ci diceva che avrebbe adoperato la lente dell'avaro; il Minghetti prometteva le più radicali economie; il Sella parlava sempre di economia fino all'osso; Depretis proclamava che non si doveva spendere un soldo di più nè incassare una lira di meno.

Parole! Parole! Parole! In un decennio, si arriva a spendere 200 milioni di più.

Altro che lente dell'avaro! altro che economie all'osso! altro che il giuramento di non spendere un soldo di più!

Ogni anno si accresceva il bilancio di venti milioni, e questo accadeva colla destra, come accade colla sinistra, quando c'era il disavanzo, e quando di disavanzo non si è più parlato.

Dove si va di questo passo? E se il gran libro del debito pubblico fosse chiuso davvero! Tutt'altro!

A parte l'operazione per abolire il corso forzoso, tutti i lavori straordinari si fanno mediante emissione di rendita: altrimenti non avremmo uno solo chilometro di ferrovia di più!

Che politica è questa? La politica vera, la politica seria, è quella che rende al pubblico il migliore servizio e lo fa costare di meno.

La politica dei nostri governanti peggiora ogni giorno il servizio pubblico, e lo rende sempre più caro.

Non sarebbe ora di mutare registro?

Andando di questo passo i bilanci diventeranno una vera voragine, che inghiottirà tutte le risorse dei cittadini.

Da un lato si accrescono le spese, e dall'altro si aumentano le entrate: di economie non se ne parla, e la Camera, questo grande ufficio di controllo, sinora non ha fatto che approvare.

Invece di imporre le economie, non ha messo neppure un limite alle spese, e mercè la debolezza dei deputati, il bilancio dello Stato è diventato il vero pozzo di San Patrizio, un pozzo senza fondo.

La commemorazione di Lutero

Il discorso del principe imperiale a Wittembrey in occasione della commemorazione di Lutero, ha fatto profonda impressione in Vaticano.

« Con molto buon senso, disse il principe ereditario di Germania, sono raccolte in queste stanze reliquie di ogni specie, il cui incremento e completamento io auguro di tutto cuore. Giacchè al nostro popolo non si potrà mai abbastanza spesso ed abbastanza vivamente rammentare i benefici che esso deve all'uomo il cui nome quest'aula porta.

« Chi non penserebbe qui, oggi specialmente, a quello che lo spirito e l'opera di Martino Lutero hanno conquistato per noi sopra più di un campo della vita nazionale tedesca?

« Possa questa solennità dedicata alla sua memoria esserci un santo avvertimento a difendere collo stesso coraggio e collo stesso spirito con cui furono conquistati — i grandi benefici che la Riforma ci ha dato.

« Possa essa specialmente riafferzarci nel proposito di difendere in ogni tempo la nostra confessione evangelica e con essa la libertà di coscienza e la tolleranza! E possiamo sempre ricordarci che la forza e la essenza del protestantesimo non si basa sulla lettera morta, e sulla rigida forma, ma piuttosto sulla tendenza viva ed umile di conoscere la verità cristiana.

« In tale senso io saluto l'odierna e le seguenti commemorazioni di Lutero col vivo augurio che esse possano contribuire a riafferzare la nostra coscienza protestante, a preservare la nostra chiesa evangelica tedesca ed a fondare fermamente e durevolmente la sua pace ».

A quanto narra la cronaca vaticana, l'impressione prodotta da questo discorso in Vaticano fu tale che il papa si affrettò a cedere a tutte le esigenze di Bismarck, dicendo che se non si concludeva qualche cosa col l'imperatore, sarebbe poi stato impossibile concluder nulla col suo successore.

I preti bisogna spaventarli!

Notizie Italiane

La sezione d'accusa ha rinviato alle Assise il direttore del *Journal de Rome*, organo ufficiale del Vaticano, per un articolo oltraggioso per le istituzioni.

Era tempo!

Domani si radunerà la corte dei Conti, in sezioni riunite, per deliberare sul decreto che aumenta la circolazione delle Banche. Si afferma che, nel caso, molto probabile del resto, che la Corte decida di rifiutare la registrazione del decreto, la commissione permanente

per il corso forzoso darà le dimissioni.

Le trattative della Germania col Vaticano sono rivolte a risolvere la questione delle sedi vescovili vacanti.

Il papa vorrebbe libera la nomina dei vescovi di Colonia, di Munster, Limburgo e Posen, onde questi possano fare la domanda delle dispense. Siccome tutti questi vescovi esiliati, ora sono sostituiti da commissari governativi che non possono fare la domanda, così il papa vorrebbe il richiamo dei vescovi esiliati, ovvero che la concessione delle dispense venisse accordata anche a loro come a tutti gli altri vescovi non esiliati.

Bismarck è disposto a cedere purchè il Vaticano faccia ulteriori concessioni.

Notizie Estere

A Vienna si dubita generalmente dell'attendibilità delle notizie di un prossimo convegno dello czar col l'imperatore germanico.

Commentando il linguaggio amichevole dei giornali austriaci e tedeschi verso la Russia i giornali di opposizione affermano che la Russia continua ad aumentare le sue forze alla frontiera austriaca.

Dassi pure importanza politica alle manovre dell'esercito russo ai confini austriaci e tedeschi in Polonia.

Ecco una questione di meno:

Il *Bund* di Berna, occupandosi della violazione della frontiera svizzera da parte delle truppe francesi dichiara che l'allarme della stampa ginevrina è esagerato e che le truppe francesi furono ritirate da Annecy. I soldati francesi entrarono inavvertentemente in quella zona, non potendo, dice il *Bund*, il ministro francese ignorare che la Savoia settentrionale è regione neutrale secondo i trattati del 1816 e 1860.

La *Pall Mall Gazette* in un articolo ufficioso, sulla visita di Gladstone a Copenhagen, smentisce che l'Inghilterra pensi ad una combinazione con la Russia contro la Germania. L'Inghilterra approva l'egemonia della Germania in Europa, ma desidera egualmente rimanere amica della Russia in Europa ed in Asia.

La Voce degli Irredenti

Debolezze austriache

Domenica scorsa il Club alpino triestino, che ha una filiale in Gorizia vi tenne nella palestra della associazione ginnastica, il suo primo congresso.

Il segretario del Club, sig. De Reya, lesse un'applauditissima relazione sull'operosità del sodalizio, rilevando co-

me l'alpinismo, ritemprando le fibre, renda l'uomo non solo fisicamente, ma anche moralmente più atto a combattere le battaglie della vita.

La relazione venne accolta con vivi applausi dagli intervenuti i quali, più tardi, si raccolsero a fraterno banchetto nell'albergo all'Angelo d'oro.

Occorre appena di rilevare che ivi regnò costantemente la più schietta allegria, punto turbata dalla ripetuta apparizione di parecchie guardie di polizia, le quali forse speravano di trovare, tra le bottiglie del generoso vino friulano e lo svariato numero di piatti succulenti, anche qualche pasticciaccio irredentista.

Ma tant'è! basta che si trovino assieme quattro italiani perchè l'autorità politica fusti una cospirazione e metta in moto tutti i suoi agenti!... Debolezze umane!

A rallegrare maggiormente il convegno pervennero al club due affettuosi telegrammi, uno dal club alpino di Trento, l'altro dal club friulano.

Terminato il banchetto gli alpini si accinsero alla salita di una delle più alte vette che circondano Gorizia, del Monte frigidò, alto 1408 m.

Partirono la sera stessa e dopo avere riposato alquanto a Tarnova si posero in cammino.

Circa alle sei ant. essi raggiunsero il culmine del monte e là unanime grido *excelsior* salutò la compiuta impresa.

Ammirando da quella vetta tanta bellezza, ben si comprende la meraviglia d'Alboino, che, venuto coi barbari suoi sulla cima di un altro monte e misurate con avido sguardo le ricchezze naturali che stendevansi ai suoi piedi, esclamava trionfante: *Quest'Italia è mia!*

E fu sua pur troppo!...

A far sbollire i santi entusiasmi di quella balda gioventù, a mettere una nota scordata in quella musica sublime di ricordi e di... speranze, sopraggiunsero ben dieci guardie campestri armate di tutto punto ed accompagnate da quattro gendarmi!

Le precauzioni prese a Gorizia si vollero estendere a 1408 metri sopra il livello del mare...

Condanna a Trieste

Ieri l'altro mattina nella sala del Tribunale prov., sotto la presidenza del vice presidente sig. cons. Mossé-tig, P. M. sig. Leitnes, difensore l'egregio avv. dott. Venezian ebbe luogo il dibattimento per crimine di opposizione alla forza armata contro l'agente di commercio sig. Gio. Longhi.

La sera del 19 agosto scorso alcuni soci dell'Unione ginnastica, provenienti dalla propria Palestra, e moltissimi soci della Società *Austria*, provenienti dall'osteria al *Mondo nuovo*, attraversando la via dell'Aquedotto, si recavano verso i volti di Chiozza.

La folla era stipata a segno che il capo ispettore delle guardie sig. Zempirek, alle scopo di prevenire disordini credette bene di ingiungere lo scioglimento.

Venne dato uno squillo di tromba, quindi seguì l'intimazione di legge.

Il sig. Longhi non si mosse, ed anzi afferrando il proprio bastone con ambe le mani e tenendolo in posizione verticale, stava per inveire contro lo stesso capo ispettore.

La Corte, malgrado la brillantissima difesa dell'avv. Venezian, ritenne la accusa e lo condannò al carcere duro nella durata di un anno.

Corriere Veneto

La linea Padova-Piove

In seguito al decreto del Prefetto di Venezia che pone un bastone nelle ruote della linea Mestre-Piove-Adria, anche la nostra linea Padova-Piove, importantissima e nel presente e nell'avvenire, corre pericolo.

Noi non vogliamo oggi esaminare se il Comune di Venezia abbia ragione, nell'interesse suo, ad opporsi alla linea Mestre-Piove-Adria. Certo però il Prefetto Mussi ha dimenticato che egli non rappresenta il Consiglio comunale di Venezia ma tutta la provincia — alla quale questa linea, insieme a quelle votate, riesce più che utile, necessaria.

In ogni modo, di fronte alle continue tergiversazioni che un certo gruppo ancora potente a Venezia oppone a tutte le linee necessarie ai distretti della provincia di Venezia, bisognerà pure trovare una via di uscita.

Ora la parola spetta al Consiglio Provinciale che sicuramente provvederà sui fatti ricorsi; ma se questi non riuscissero, una sola soluzione possibile rimarrà ai distretti della provincia di Venezia — quella cioè di chiedere la loro unione a provincie che non abbiano un centro come Venezia, a cui pesa, sia pure giustamente, di concorrere ai bisogni dei distretti.

Se le cose continuano di questo passo noi vediamo Chioggia, Cavarzero, Dolo e Mirano chiedere di essere unite a Padova, San Donà a Treviso, e Portogruaro ad Udine — lasciando che Venezia, come Livorno, si costituisca in provincia col solo estuario.

Padova non ha mai mosso un passo e non lo muoverà per ottenere un tale risultato che potrebbe infine urtare almeno le suscettibilità della città di Venezia — ma se i quattro distretti che hanno con noi tanti rapporti, e se Chioggia che è il porto naturale della nostra provincia, lo volessero, Padova dovrà favorire le loro aspirazioni, ben lieta di soddisfarli, nei loro bisogni che rispondono interamente ai suoi.

Ma su questo argomento probabilmente ritorneremo ancora, perchè nel fondo questa misura radicale la riteniamo l'unica adatta a sciogliere una questione che da anni ed anni si dibatte senza che si possa addivenire ad una soluzione qualsiasi. Il che riddonda a danno di tutti.

Con questa soluzione che toglierebbe tanti attriti d'interessi staremmo meglio tutti, Padova come Venezia, e i vari distretti, perchè tutti potremmo pensare ai casi nostri con perfetta indipendenza, cosicchè se qualcuno rimanesse indietro, la colpa sarebbe esclusivamente sua.

L'abbiamo detto!

Da Rovigo

19 settembre.

UN'ALTRA DEL PREFETTO

Quella gioia che è il prefetto comm. Mattei ne vuole fare un'altra delle sue.

Il sindaco del vicino paese di Costa si è dimesso; il Consiglio comunale non vuole fargli buono di prendersi a compagni, quali membri del

consiglio, gente sulla cui elezione c'era stato tanto a ridire.

Le cose potrebbero andare avanti istessamente, ma ciò non piace punto al prefetto che per le dimissioni del sindaco, egli che vede tutto buio in quel consiglio e che vi trova i repubblicani e perfino i socialisti, è montato su tutte le furie e propende nientemeno che a sciogliere il consiglio. I delitti dell'attuale amministrazione avrebbero così il proprio coronamento.

Il Mattei avanzò già, a quanto si afferma, al ministero la proposta relativa; speriamo però che se nell'alto vi è un po' di pudore, la sua proposta non verrà accettata.

Perchè gettare il paese in una crisi per far piacere a pochi? Chi poi rifonderà il comune delle spese che sarà per costare il commissario regio? Forse il comm. Mattei o coloro che lo spingono a questo passo inconsulto e partigiano?

Dicono sempre che il Mattei debba andarsene. Se ne andrà però soltanto quel giorno che avrà finito di scontentare tutti e che il vaso del malcontento avrà traboccato.

Da Palmanova

18 settembre (rit.)

UNA DIMOSTRAZIONE

(R). — Ieri per Palmanova fu una giornata di festa. Fino dalle prime ore del mattino si notava un'animazione insolita e da un pezzo mai veduta. Vi era un andirivieni continuo di gente, specie in borgo Udine, un cicaleccio da non dire. Donne, fanciulli, vecchi, tutti eran fuori di casa a veder la città imbandierata, a leggere il proclama del Sindaco.

Sul mezzogiorno osservo attraversare la piazza qualche vessillo accompagnato dalle rispettive rappresentanze e dirigersi alla residenza municipale. Faccio due passi e giungendo fuori porta Udine l'ammirò semplicemente addobbata, ma di buon gusto, con stemmi, bandiere e rami d'alloro. L'architettura di essa contribuisce efficacemente al bello spettacolo che offre. A caratteri cubitali sta scritto: Viva il 40° reggimento.

La festa di Palmanova adunque è per l'arrivo del 2° battaglione del 40° fanteria, e più che tutto, l'ha occasionata la circostanza di avere tra le sue file combattuto la maggior parte dei volontari Palmerini.

Al tocco colla musica in testa partono dal Municipio in bell'ordine la Rappresentanza comunale, le Società dei Reduci, Ginnastica ed Operaia, coi loro vessilli, e vanno ad aspettare il battaglione più di mezzo chilometro fuori di porta.

Poco dopo attraversano quasi di corsa il Borgo, tenendosi per braccio a quattro, a sei, una turba di donne e ragazze dai fianchi rotondi, dai teneri sguardi procaci. Sono le operaie d'una filanda che non vogliono mancare di fare gli onori di casa e vanno incontro ai figli di Marte. Brava!...

Alle due e mezzo ritornarono tutti in città seguiti dal Battaglione che fra gli evviva viene accompagnato in caserma.

La dimostrazione riuscì ordinatissima ed affettuosa e sono persuaso che di essa serberanno gradito ricordo i comandati a questo distaccamento.

Castelfranco. — Per la ferma volontà di pochi risorse il Comizio agrario con elementi nuovi, e tali da ripromettere una lunga vita all'utilissimo sodalizio. La presidenza è tenuta dal sig. Antonio delle Viole distintissimo agricoltore ed esperto allevatore di bestiame, e ne sono membri direttivi i signori Agostini Domenico diligentissimo bacologo, Bonan Arnoldo persona attiva e il sig. Trevisan. Ne è segretario il prof. Palma, che sacrifica volenterosamente qualche ora del giorno per occuparsi degli interessi dell'istituzione, prestando come sempre gratuita l'opera sua.

Oderzo. — Mercè l'iniziativa e

l'attività di solertissimi cittadini si è costituita la Società del Tiro a Segno ed in otto giorni si poterono avere nel solo comune di Oderzo 210 iscritti. E' un bel risultato.

Udine. — Tutti gli assessori ultimamente eletti sono dimissionari ed il Consiglio comunale è convocato il 22 corr. per surrogarli. La crisi municipale, a quanto ci scrivono, presentasi difficile.

Venezia. — Iermattina si sono inaugurate nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini le Conferenze Pedagogiche. Era presente per il Municipio l'assessore Gosetti.

Per il Provveditore agli studi, l'ispettore Berchet aprì l'adunanza indicando le norme da seguirsi nelle conferenze e presentando il professore Aballi incaricato di tenerle. Poi l'assessore Gosetti diede il benvenuto ai maestri.

Pronunciò quindi un discorso quale introduzione alle conferenze il prof. Aballi.

Corriere Provinciale

La linea Camposampiero-Montebelluna

Abbiamo potuto rilevare che la domanda di concessione di questa linea, fatta dalla nostra Provincia fino dallo scorso maggio, è ancora pendente, in mano di non sappiamo quale Consiglio al Ministero, che vi dorme sopra! Beato regno d'Italia — pieno di Consigli ai quali giova immensamente fare in dieci anni quello che si potrebbe fare in dieci mesi.

Il nostro lavoro al Ponte Molino informi.

Questa terribile burocrazia italiana non sarà l'ultima causa per cui un giorno o l'altro i più pazienti, i più tranquilli, saranno costretti a chiederne la semplificazione *ab imis fundamentis*.

Da Bovolenta

A PROPOSITO DELLE ONORIFICENZE

19 settembre.

Pregiatissimo Sig. Direttore del Gior. Il Bacchiglione,

La preghiamo di dichiarare nel rapporto di lei periodico che non possiamo accettare l'attestato di pubblica benemerenzia conferitoci dal Governo per le nostre prestazioni durante l'inondazione dell'anno decorso perchè vediamo esclusi dall'elenco gli altri nostri compagni che sono il brigadiere dei RR. Carabinieri signor Livinati Luigi ed i barcaioli Forin Stefano e Travaglia Angelo i quali tutti al pari di noi fecero del loro meglio per compiere il dovere di cittadini in quell'epoca funesta.

Noi ci eravamo imposti il silenzio allorquando, non senza sorpresa, vedemmo decorati della medaglia al valor civile i nostri cari e stimati compagni signori Faccioni e Brignoni tenente del 40° fanteria, ma oggi non possiamo lasciare inosservato un atto manifesto di parzialità ed a giustificare il nostro rifiuto all'attestato. La preghiamo di rendere di pubblica ragione copia autentica del verbale che venne prodotto al R° Prefetto da questa Giunta municipale in data 16 dicembre anno decorso.

Con distinta considerazione

Di V. S. Ill.ma

Devotissimi
Adolfo Sotti
Melato Guglielmo.

Ed ora ecco la copia della surriferita deliberazione della Giunta Municipale:

La Giunta Municipale di Bovolenta.

Delibera attestare

che in occasione della rotta del Brenta e Bacchiglione avvenuta il 17 settembre p. p. li signori Faccioni e Brignoni tenenti del 40° reggimento fanteria qui distaccati si prestarono in modo superiore ad ogni elogio tanto durante l'opera di salvataggio quanto nel periodo posteriore dell'inondazione;

che nella stessa circostanza si resero del pari benemeriti l'assessore sig. Sotti Adolfo, il brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Livinati Luigi, l'usciera comunale Melato Guglielmo ed i battellieri Forin Stefano e Travaglia Angelo;

che devesi indistintamente alla loro abnegazione ed alla prontezza del soccorso prestato se si tolsero dal pericolo ben 800 persone e non si ebbe a deplorare alcuna vittima nel fatale disastro;

che infine dietro accurate e conscienziose indagini consta il fatto che nella notte del 18 decorso settembre in mezzo alle tenebre e all'imperverare di dirotta pioggia li prenommati individui corsero pericolo di vita nella località detta dei Paluselli e lungo la strada Cà Dolfin al ponte della Fossa Schilla lottando privi di mezzi di sostentamento sopra mal sicura barca dalla mezzanotte alle quattro del mattino contro l'impeto delle acque che irruenti precipitavano all'altezza di due metri e mezzo sopra campagna; e tutto ciò alla scopo di accorrere coraggiosi alla salvezza di tanti individui che gridavano disperati al soccorso.

Quanto al sottotenente signor Paoletti non si può che encomiare i servizi prestati nella zona a destra del Bacchiglione.

Bovolenta, 16 novembre 1882.

La Giunta
fti Dianin Pietro
Calore Domenico
Meneghello Luigi.

Cronaca Cittadina

Tiro a segno. — Per facilitare l'istituzione del tiro a segno nazionale i ministri delle finanze e della guerra si concertarono per dichiarare che gli atti e gli scritti riguardanti direttamente l'istituzione del Tiro a segno Nazionale, sono in massima, da comprendersi fra quelli dichiarati esenti dalla tassa del bollo.

Ciò posto, ne segue che tanto la domanda per l'iscrizione nei ruoli del Tiro a segno Nazionale, quanto il certificato di buona condotta e l'atto di consenso dei genitori o tutori, che debbono essere presentati a corredo di essa, siccome atti che si connettono intimamente collo impianto e lo sviluppo dell'istituzione, possono essere redatti in carta libera.

Per la stessa ragione sarà da ammettersi la esenzione del bollo riguardo ai manifesti per l'iscrizione dei cittadini nei ruoli e per le gare, come pure riguardo alle domande per sussidi o per gare speciali.

Eguale facilitazione è da accordarsi ai certificati d'indigenza, ai Mandati di pagamento tratti dalle Presidenze delle Società del Tiro a segno sulla cassa dell'Esattoria, ed alle richieste di materiali o di restituzione dei medesimi.

In carta libera potranno parimente farsi i ruoli dei tiratori iscritti, i libretti individuali del Tiro al bersaglio, i processi verbali delle adunanze delle Direzioni Provinciali e delle Presidenze locali per il Tiro a segno, gli elenchi dei tiratori, il ruolo dei soci per la riscossione delle tasse e contributo annuo, bilanci preventivi ed i conti consuntivi, ed infine i decreti di costituzione o scioglimento delle Società del Tiro a segno.

È da avvertire che la esenzione dal bollo non si può estendere ai contratti in genere, compresi quelli di affitto, appalto e simili, che venissero stipulati per l'attuazione del Tiro a segno.

A proposito delle onorificenze. — La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato giorni addietro la infornata memoranda con cui nei reali decreti 7 giugno si pretese compensare con cavalierati ed altro coloro che si prestarono nelle ultime inondazioni.

Noi pensammo di non inforare le

colonne del nostro giornale con tanti nomi; non diamo mai importanza alla distribuzione di quei gingilli, meno assai dovevamo occuparcene questa volta che le nomine si fecero alla rinfusa e con nessun concetto preciso. Già dicemmo altra volta la nostra opinione nè davvero vale la pena di immorarvi sopra.

Che se si dichiarano meritevoli di pubblica benemerenzia altri, come i comitati in massa, o tanti altri come i fratelli Tessaro, Angelo Lion, Eugenio Busetto, Fassini segretario di Ponte S. Nicolò, Baroni seg. a Codevigo, il signor A. Sotti di Bovolenta, il dott. Angelo Pozzan di S. Giorgio in Bosco, il marchese Francesco Malaspina di Curtarolo ed altri 120 circa, non sappiamo davvero come questi siano stati accumulati e tanti altri siano stati dimenticati.

Gli stessi, che si pretese onorare, cominciano a ribellarsi contro il sistema seguito; richiamiamo in proposito la nobile rinuncia dai signori Adolfo Sotti e Guglielmo Melato di Bovolenta. Questo fatto è troppo eloquente perchè vi spendiamo parola.

Palazzo delle Poste. — Come preannunziammo, venne ieri aperto il nuovo palazzo delle Poste in via Pedrocchi; anche l'interno ne corrispose alle legittime aspettative del pubblico.

Si osservò tuttavia che occorrerebbe qualche ventilatore; così pure all'esterno si vorrebbe una maggiore distinzione fra il buco riservato alla impostazione delle lettere e quello per gli stampati.

Ma su queste come su altre mende ritorneremo, quando lo spazio, come oggi, non ci difatti; constatiamo qui che il trasporto dell'ufficio dalla vecchia alla nuova sede avvenne senza che per nulla il servizio ne venisse perturbato, cosicchè sinceri elogi ne vanno dati a tutti gli impiegati, specie al direttore T. Cantonini.

Questione ferroviaria. — Di cosa i giornali di Venezia che lunedì presso quella deputazione provinciale si raduneranno anche le deputazioni di Udine e Padova per deliberare sul da farsi in seguito alla decisione del comm. Mussi, per la quale furono annullate le precedenti deliberazioni per le ferrovie Mestre-Piove e Padova-Piove per Chioggia.

Speriamo che gli interessi delle varie provincie rimarranno salvaguardati.

Tramvie provinciali. — Leggiamo nell'Adriatico:

« Assicurate il signor Finella abbia presentato domanda per concessione della costruzione ed esercizio di tre linee di tramvai in partenza da Mestre uno per Mogliano e Treviso, un altro per Chirignago Mirano e Noale ed un terzo per Oriago Mirano-Dolo e Padova. »

Che si sveglino fuori, se fra noi dormono della grossa?

Gravissimo sconcio. — Il treno misto che da Venezia giunge nella nostra stazione ferroviaria alle ore 10.55 pom. essendo tanto lungo, si ferma bensì in parte sotto la tettoia, ma in parte anche fuori assai lontano; le carrozze cui tocca questo compimento sono d'ordinario quelle dei passeggeri.

Ora avviene che il salto dalle carrozze è il altissimo e quindi per sé stesso assai pericoloso; aggiungasi a questo che fa un buio pasto, buio che diviene più funesto perchè la gente a quella tarda ora giunge insonnata.

E' una vera fortuna se non avvengono disgrazie; una però poco mancò non avvenisse l'altra sera ad una signora che precipitò a terra e riportò fortissime contusioni al petto e alla faccia che ne rimase tosto malconcia e insanguinata e con tutta celerità ebbe a gonfiarsi. Anzi, benchè montata in una vettura, quando fu al Carmine dovette rifugiarsi per la cura alla farmacia Roberti.

E' questo uno sconcio deplorabilis-

simo e noi domandiamo d'urgenza un provvedimento; l'illuminazione deve estendersi ai punti dove i passeggeri hanno a smontare, visto che i passeggeri si fanno smontare tanto distanti, dove mancano perfino di tutti gli altri comodi.

Si vuole che la gente si uccida?
Società filodrammatica Iride Concordia. — Una folla enorme assisteva iersera irriquieta alla rappresentazione data al Teatro Garibaldi dalla simpatica società.

I bravi dilettanti furono vivamente applauditi e chiamati più volte agli onori del proscenio durante la rappresentazione del grazioso idillio del Marengo *Celeste*, per quanto simili lavori non corrispondano troppo d'ordinario alle forze di dilettanti.

Piacque pure assai l'introduzione allo scherzo comico danzante ecc. dell'egregio prof. Ercole Ciudi. I versi facili e scorrevoli, non potevano che fare il migliore effetto quando vengono rappresentati tanto bene, come iersera, dal bravo signor Bordin. Ciò fa presagire assai bene del lavoro del signor Ciudi, qualora venisse, come speriamo, rappresentato nella sua integrità.

Il signor Bordini si distinse assai anche nell'uomo d'affari sostenendo benissimo la difficilissima parte di Colombi e si ebbe molti battimani.

Che dobbiamo dire della Pasa, del Fogliatti e degli altri tutti? Quando diciamo che come sempre fecero benissimo anche questa volta, non ci resta altro a soggiungere.

Un ringraziamento però lo dobbiamo, anche per interessamento della benemerita presidenza della Società al distinto signor maestro Silvio Danieli, il quale cortesemente si è con ogni premura adoperato per la composizione e direzione del coro nella *Celeste*, ringraziamento che deve estendersi a tutti i coristi. Questo fatto a nostro parere serve però eziandio a dimostrare le simpatie che gode questa vecchia simpatica Società.

Società P. Cossa. — Ricordiamo che stasera (venerdì) la Società filodrammatica P. Cossa nel Teatro Garibaldi rappresenterà: *La suonatrice d'arpa* del Chiosson e la bella farsa *Un chiodo nella serratura*.

Conoscendo la valentia dei dilettanti ce ne ripromettiamo una bellissima serata.

Compagnia drammatica nazionale. — Abbiamo già colla massima compiacenza annunziato che i battenti del nostro Teatro Garibaldi verranno riaperti con una serie di rappresentazioni che verranno date dalla compagnia drammatica nazionale di cui è direttore il comm. Paolo Ferrari, e dove figurano, fra gli altri, la Marini, il Biasi, i Leigh.

Anzi possiamo soggiungere che le rappresentazioni incominceranno domani sera (22) colla *Straniera* di Augier.

I padovani vorranno senza dubbio accorrere numerosi per dare il saluto che si meritano ai valenti artisti.

Mitime del 19. — Alle ore 4.30 ant. furono arrestati due ragazzi d'appena 14 anni, di Rovigo, siccome dediti al vagabondaggio; uno fu arrestato al Caffè Canossa al Ponte delle Torricelle ed il secondo in Prato della Valle. Così giovani!

Abbiamo annunziato l'arresto di certo C. A. siccome presunto autore di un furto commesso nel giorno del Santo a danno del sig. Giuseppe Valle; venne adesso arrestato fuori di Porta Codalunga anche certo T. A. suo complice.

Luc contro uno. — Per gelosia di mestiere il mediatore B. G. venne a contesa con altro B. G. e con un suo figlio. I due con un bastone lo percussero al capo in modo che per la guarigione ci vorranno venticinque giorni. Furono legnate coi fiocchi!

Tentato furto. — I soliti ignoti la decorsa notte tentarono penetrare nel negozio del merciaio Giuseppe Bra-

ghetta; a questo fine con uno scalpello tentarono forare il muro. Ma il Braghetta udì rumore, diè l'allarme e i ladri si diedero senz'altro a precipitosa fuga.

Contro le guardie municipali ebbe iersera verso le ore 9 a ribellarsi certo L. G. venditore girovago d'agrumi. Venne arrestato.

Arresto per questua. — Il diario di pubblica sicurezza ci partecipa l'arresto di uno dei soliti questuanti.

Smarrimento. — Ieri a sera una bambinella percorrendo la strada lungo il Bacchiglione — riva destra — tra il ponte metallico pedonale di ferro e il ponte di S. Leonardo ha perduto un filo di coralli con passetto d'oro. Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa recapitandolo al nostro ufficio.

Una al di. — Come, quest'anno non hai ricevuto nessun premio? — dice lo zio Tommaso, in tono severo. — Oh, no, zio mio: i premi non fruttano altro che invidia!

Bollettino dello Stato Civile del 18 settembre.
Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2
Matrimoni. — Volebbe Antonio fu Giulio Cesare, artista di canto, celibe, con Pospisil Matilde di Francesco, civile, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Vettorazzo Augusto di Gaetano, d'anni 1 mesi 9 — Solma Giacinto fu Giuseppe, d'anni 66, domestico, celibe — Entrambi di Padova.

LISTINO BORSA
Padova 21 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 91.07.1/2
idem fine	» 91.15. —
Genove	» 78.30. —
Banco Note Aust.	» 210 3/4
Marche	» 1.23. —
Costruzioni Venete	» 343. —
Cotonificio veneziano	» 231. —
Mobiliare Italiano . .	» 796. —
Banche Venete	» 182. —
Tabacchi	» 583.50. —
Banche Nazionali	» 2173. —
Meridionali	» 499.50. —

Un po' di tutto

I terremoti avvenire. — A proposito degli ultimi cataclismi avvenuti nel mondo, gli scienziati si ostinano a volerli spiegare ciascuno a seconda delle proprie vedute.

Non sembrerebbe infatti esclusa la possibilità di predire le epoche; e, se si deve credere alle elucubrazioni scientifiche del signor Delaunay, le date dei grandi terremoti fino al 1920 sarebbero le seguenti:

- 1883, 5; 1885, 3; 1884, 5; 1888, 6; 1890, 0; 1891, 7; 1895, 3; 1896, 3; 1899, 5; 1900, 3; 1901, 7; 1907, 0; 1910, 2; 1912, 1; 1913, 4; 1914, 7; 1918, 8; 1920, 0.

E fra questi, gli anni più disastrosi sarebbero il 1886, il 1890 1891, il 1898, il 1900-1901, il 1912-1913 1914 e il 1919 1920.

Il signor Delaunay conchiude poi coll'annunzio che la prossima tempesta sismica sarebbe dovuta all'incontro di Giove nel 1883.

Questa predizione si è terribilmente avverata, poichè le epoche suaccennate rimontano a predizioni fatte alcuni anni or sono.

Dimostrazione antipapista. — Il grande pittore polacco, Mate-scho, ha donato al Papa il suo celebre quadro « Siobieski dinanzi a Vienna ». Il dono ha provocato a Cracovia una dimostrazione antipapistica, nella quale si acclamò a Re Umberto e alla nazione italiana.

Una donna mangiata dai sorci. — Un caso orribile fu scoperto dalla polizia locale di Milwaukee, in nel Wisconsin, in America.

Una donna maritata, certa Sofia Holzel di 37 anni, morì nella sua camera situata al n. 580, 4ª strada.

I vicini ne avvertirono stamane la polizia, e questa mandò subito sul luogo il poliziotto Frelson che fu testimone d'un spettacolo orrendo.

Il corpo della defunta giaceva quasi nudo, e sei grossi sorci lo stavano divorando. Essi avevano già rosicchiato una parte del volto ad ambo gli occhi. Due bambini, figli della defunta stavano in un angolo dello squallido tugurio, quasi ischeletriti dalla fame, mentre il loro padre era sdraiato di fronte alla porta in uno stato di bestiale ubbriachezza.

Il cadavere della donna fu trasportato alla Morgue dove si terrà un'inchiesta, ed i figli vennero affidati ad una istituzione di carità. Il Frelson dice non esservi alcun dubbio che la Holze è morta di fame.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Il 20 settembre
Roma, 20. — Il Municipio pubblica un manifesto che invita la città a solennizzare il 20 settembre. La città è imbandierata.

Roma, 20. — Il sindaco accompagnato dalla Giunta, da una rappresentanza dell'esercito, depose delle corone sulla tomba di Vittorio. Alle ore 4 il sindaco, le rappresentanze dell'esercito, le associazioni con circa trenta bandiere, recaronsi a Porta Pia. — Molta folla. Il sindaco commemorò l'anniversario rendendo omaggio al Gran Re, all'esercito, salutandogli l'avvenimento che coronò l'opera dell'unità e diede alla nazione tanta forza morale e prestigio, da assicurargli le simpatie di tutto il mondo. A documento di quali cose egli accennò le accoglienze fattegli recentemente a Vienna. Chiuse acclamando Umberto e l'Italia (applausi). Posciò il sindaco decorò la bandiera dei veterani 48 49. Il generale Galetti ringraziò. Deposero molte corone fra acclamazioni. La cerimonia finì alle ore 5.

Francia e China

Parigi, 19. — Il *Figaro* e il *Gaulois* credono sapere che Tseng nel colloquio di ieri mantenne le primitive pretese, mostrandosi inflessibile circa al mantenimento dell'alta sovranità della China sull'Annam e la formazione d'una zona neutra. Waddington assisteva al colloquio. Persistesi a credere che Waddington sarà nominato ministro degli esteri.

Parigi, 19. — Ferry conferirà nuovamente con Tseng prima di recarsi a Montsouvaudrey. È smentito che Waddington abbia assistito al colloquio di ieri; egli si trova assente. Courbet fu nominato comandante in capo delle forze terrestri e marittime nel Tonchino. Credesi che la partenza di Bouet sia cagionata da tale nomina.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Hong Kong: Moltissimi soldati cinesi disertano e raggiungono le bandiere nere, il cui capo Lau è potentissimo. Dicesi che alcuni stranieri trovino secoloro. Il paese continua a essere inondato. Bouet dichiara che non ha potuto mantenere le posizioni dopo l'ultimo combattimento. I francesi continuano a comprare vapori e cavalli.

Il *Morning* dice: Nel colloquio fra Ferry e Tseng, questo respinse assolutamente la zona neutra, osservando che sarebbe priva di governo regolare, quindi in preda all'anarchia, e reclamerebbe necessariamente la protezione sia della Francia, sia della China. Il governo di Pekino, cui fu telegrafata la conversazione, approva la attitudine di Tseng.

Parigi, 20. — Una riunione di una trentina di deputati dell'estrema sinistra discusse sul Tonchino. Dелеgò due membri di andare subito da Ferry e portargli l'invito di convocare immediatamente la Camera.

Londra, 20. — L'ammiraglio ordinò di riequipaggiare le navi di stazione alla China i cui equipaggi vennero licenziati.

In Bulgaria

Sofia, 19. — Fu consegnato al principe un'indirizzo in risposta al discorso del trono. — Lo si prega di ristabilire la costituzione di Tirnova con un manifesto indicante i punti che il principe vorrebbe modificati. — Il principe rispose acconsentendo; attendesi il manifesto.

Sofia, 20. — Le dimissioni del ministero furono accettate. I deputati recaronsi al palazzo imperiale. — Il principe lesse un suo manifesto, ristabilente la costituzione di Tirnova e invitando l'attuale assemblea a pronunciarsi sui cambiamenti da introdursi agli articoli 13 e 14 relativi alla rappresentanza dei sudditi. Seguendo l'esempio, i rappresentanti dimenticarono i malintesi e le divergenze passate e presteranno al principe il loro concorso. Quindi il gabinetto fu ricostituito: Dragan Zankoff presidenza e interno, Natchevoff finanze, Stailoff giustizia, Balabanoff esteri, Scomoff lavori, Maloff istruzione; Grogoff fu nominato presidente della assemblea.

Monumenti
Firenze, 20. — Fu scoperto a Santa Croce il monumento Nicolini; un reggimento di fanteria, e molte associazioni erano schierati in piazza. Parlarono Peruzzi, Giotti e Salvini. La città è imbandierata.

Rieti, 20. — Furono inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi coll'intervento delle autorità civili e militari, di tutte le società, dell'intera cittadinanza. Scoperti i monumenti quattro concerti suonarono gli inni reale e di Garibaldi. Parlarono applauditissimi il sindaco e il sotto prefetto. La popolazione ha acclamato vivamente i due eroi.

Reggio d'Emilia, 20. — Oggi fu inaugurato solennemente il busto di Vittorio Emanuele nella sala comunale presenti le autorità e molti invitati.

Catania, 19. — Stanotte in occasione della partenza del 75° reggimento per Palermo, la popolazione gli fece una dimostrazione affettuosa, accompagnandolo alla stazione, con fiaccole, con grida di viva l'esercito, viva il 75° reggimento.

Vienna, 19. — I Re di Spagna e di Serbia sono partiti nel pomeriggio per Homburg, dopo essersi congedati cordialmente dall'imperatore, dagli arciduchi Alberto, Guglielmo, Ranieri, Eugenio, dalle arciduchesse Elisabetta, Maria, e dal duca di Nassau recatisi alla stazione.

Parigi, 19. — Marchand, attualmente all'ambasciata di Francia a Roma, fu nominato segretario di prima classe a Vienna. — Orlost andrà a Montreux per visitare Giers. — Bourget, attualmente al Chili, fu nominato segretario di seconda classe, presso l'ambasciata del Quirinale.

Glasgow, 19. — Il piroscafo *Gottardo* della « Navigazione Generale Italiana » venne felicemente varato oggi.

Copenaghen, 19. — Gladstone dette a bordo della sua nave una colazione, invitando la famiglia reale di Danimarca, lo czar e la zarina. Gladstone pronunziò un discorso molto simpatico per la Danimarca e contenente espressioni benevoli per la Russia.

Alessandria, 19. — Morti di cholera due, nelle altre località 10.

Costantinopoli, 19. — Si smentisce che la Porta offra alla Germania in caso di guerra colla Francia la cooperazione dell'esercito turco in Tunisia.

Cosenza, 19. — Avantiuri un uragano produsse molti danni sul littorale del Tirreno. Crollarono alcuni mulini, si deplorano parecchi morti e feriti. La tartana *San Vincenzo* naufragò, salvandosi l'equipaggio.

Parigi, 19. — Il governo è deciso di non anticipare la convocazione delle Camere, non essendovi necessità.

Porto Said, 20. — La quarantena per le provenienze da Alessandria è soppressa.

Bruxelles, 20. — Il *Journal de Charleroi* dice: Un'unione doganale fra il Belgio e l'Olanda, prossima ad effettuarsi, ebbe l'approvazione di Bismarck, che farebbe entrare più tardi il Belgio e l'Olanda nello Zollverein.

Francforto, 20. — E' giunto stamane incognito il Re di Spagna. Fu ricevuto alla stazione dal principe di Portogallo.

Londra, 20. — Dufferin è partito per Costantinopoli.

Glasgow, 20. — Fu varato felicemente il piroscafo *Stura*.

Parigi, 20. — Il Re Alfonso arriverà alla fine del mese e sarà ricevuto solennemente; si fermerà tre giorni. Si daranno delle feste. L'idea di una rivista sembra abbandonata.

Alessandria, 20. — Nelle ultime 24 ore nessun decesso di cholera.

Taranto, 20. — In conseguenza dell'inondazione di Taranto si sono trovati finora sette cadaveri; la notte scorsa crollò un'altra porzione del ponte di Napoli; vieni in città in barca. Stamane alle ore 7 in borgo, è caduta una casa in costruzione; 1 morto e 3 feriti gravemente. Un ponte dalla parte di Lecce minaccia di cadere. Il Genio militare ne inibì il passaggio.

Budapest, 20. — In un discorso ch'egli pronunziò al banchetto a

Grosswardeim Tisza disse: « Anzitutto bisogna ristabilire l'ordine in Croazia e quindi agire con equità e in modo conciliante. Quanto alle persecuzioni contro gli ebrei non trassasi dell'antisemismo, ma dell'onore dell'Ungheria. E' dovere del governo di proteggere i cittadini e di rimuovere i pregiudizi nocivi. Una sola differenza avvi fra gli uomini, quella fra gli onesti e i disonesti. »

Melbourne, 30. — La conferenza per discutere sull'annessione della nuova Guinea alle altre isole si terrà a Sidney alla fine di novembre. Regna il malcontento in Australia, causa il rifiuto dell'Inghilterra di approvare tale annessione e di non occuparsi dei pericoli che con la vicinanza dei numerosi recidivisti francesi minacciano la colonia.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'AFFITTARSI
in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno. Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

DA VENDERE
N. 5 case nelle vicinanze di Piazza Castello. Per le trattative visita e schiarimenti rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3110

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli **Rizzi** inventori del **Cerone Americano**. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria **Merati** all'Università e dal Parrucchiere **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA

Premiata nel 1893
Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. **Attenti!** strettamente alle ricette unite a flacone. Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specia lita.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO
(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli **Carpanese** vetturali Piazza **Cavour** già delle **Biade** avvisi il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi
Callegari Orazio.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Fronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1, scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1º Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.ª V.ª inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. Gennaro Torti

104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni.

184

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo bianco e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 Ottobre p. v. partirà per Montevideo e Buenos-Ayres il vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando gli scali di Barcellona e Rio Janeiro.

Prezzi di passaggio

p. Rio Janeiro		p. Montevideo e Buenos-Ayres	
1ª Classe	L. 760 —	1ª Classe	L. 760 —
2ª idem	» 560 —	2ª idem	» 560 —
3ª idem	» 180 —	3ª idem	» 200 —

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.

— Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2.

Per passeggeri di 3ª Classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 3112